

Spettacoli Cultura

Qui accanto, il complesso degli Out of Time. Sotto: i Technicolour Dream



Miriam Makeba

Il concerto Alla Festa di Milano successo per la Makeba Onda su onda arriva il ritmo di Miriam

MILANO — Voce nera, voce d'Africa, una tradizione da cantare e la musica che sovrintende, spontanea, al movimento del corpo e in certe sfumature si chiama anche soul, anima. Miriam Makeba, sudafricana, più di cinquant'anni in uno spirito da ragazzina, ha deliziato l'altra sera un migliaio di ospiti della Festa nazionale dell'Unità, ripercorrendo non soltanto le tappe di una carriera più che ventennale, ma addirittura proponendo un catalogo, fresco e tirato a lucido, della tradizione canora dei neri. Dal gospel al blues, dal reggae appena accennato alle solite ventate caribiche, a metà tra la salsa centroamericana e i ritmi cari a Henry Belafonte che la signora Makeba scoprì e lanciò due decenni fa.

Makeba o dell'impegno, anche se lei dice, sussurrando con complicità dal palco, che tutti si aspettano dai suoi concerti canzoni politiche, ma che lei preferisce l'amore e la verità, che sono poi la stessa cosa. Semplice come può esserlo solo chi è molto sicuro di sé, la Makeba non porta sul palco lustri o paillettes, non annacqua la musica nera per farla piacere anche ai bianchi (il mercato sicuramente più ambito, soprattutto in America) e soprattutto è forte di un bagaglio invidiabile che fa della danza e del ritmo la sua arma più affilata.

Fa testo il talento, certo, e lei può contare su una forbice vocale amplissima, in grado di spaziare dagli acuti affusolati ai bassi del blues più puro, al vibrato del gospel, ma vale anche lo spirito e lo si vede tutto nelle nenie della sua tribù, quei canti Xosa che da suoni gutturali, senza un motivo preciso, formano melodie di ampio respiro. Le chiamano click song, i colonizzatori, perché non sanno, o le zwanili, spiega lei sul palco, ma i suoni che emette prendono sempre il sapore agrodolce dell'ondeggiamento, della danza rituale dove per l'autocommiserazione e la tristezza non c'è posto.

Un catalogo, si diceva. E così la Makeba, aiutata da tre coriste di gran mestiere, capaci di tenere in piedi le improvvise improvvisazioni più repentine, spazia dal Sudamerica all'Africa, e arriva al blues e al gospel, senza tralasciare una buona fetta di tradizione americana, fatta di easy listening di ottima fattura (ad esempio Country girl, ballata quasi country riletta e trasformata in uno spirituale, trascinato e sensuale). A riuscirle meglio, ovviamente, sono i vecchi canovoli di battaglia, quelli che mandano in visibilo un pubblico che l'ha sempre seguita, dai tempi lontani della Carnegie Hall, quando esplose con Papa-Pata ed era reginetta della causa nera, sostenitrice del black power e addirittura moglie di un leader del movimento.

La band, sei elementi, niente fiati, la segue docilmente, a volte con qualche affanno perché le costruzioni vocali della Makeba sono spesso tutt'altro che prevedibili, ma ha il grande merito di non strafare, alle prese con una musica che rischia di prender la mano. Così lo show fila via tranquillo, quasi senza soluzione di continuità, e in questa semplicità di una perfezione sempre elegantissima. Non c'è nulla di quello che si cerca solitamente nella musica nera dall'establishment dello spettacolo: niente esagerazioni pacchiane, niente tropici da cartolina, tutti palmi e spiagge dorate. Dietro l'allegria del ritmo, l'instancabile tamburellare dei bonghi e il contrappunto continuo del coro, c'è tutta la semplicità di una musica nata più per comunicare che per vender dischi. Lei, intanto, chiacchiera con il pubblico, presentando tutti i brani e fermandosi soltanto dieci minuti per lasciar spazio alla band.

I bis arrivano di rigore, come d'obbligo arrivano i pezzi forti di un repertorio sterminato: Kuzala, Mozambique, Kilimanjaro. Tutti a metà tra la tradizione africana e la canzone, tutti scorrevoli su un tappeto vellutato di una linea e di voci più preziose della black music. Lontano dalle classifiche, forse, sicuramente distante dalla sfilante scuderia Motown di Detroit, ma proprio per questo più vicino alle fonti del suono. Quella commistione di sofferenza, voglia di riscatto e gioia di vivere che viene fuori a ritmo, ondeggiando appena l'Africa si mette a cantare.

Alessandro Robecchi

Videoguida



Euro tv, ore 22.20

Tornano Jean Valjean e Javert

Un fiasco al cinema. Un successo in tv. I Miserabili di Robert Hossein, sceneggiato in quattro puntate interpretato da Lino Ventura, torna in tv. La trasmissione versione cine-televisiva del romanzo di Victor Hugo va in onda infatti da questa sera su Euro tv alle 22.20. Sono i cultori di Jean Valjean ad avere tenuto il conto di quante riduzioni per immagini sono state fatte dalla celeberrima storia, ed elencano edizioni indiane, egiziane, giapponesi, messicane; il pubblico italiano ne ricorderà almeno le due più famose da noi, quella del '46 con Gino Cervi e quella di Bolchi del '64, girata per la tv, con Gastone Moschin ed una «bambina prodigio», Loreta Goggi. Il lungo film di Hossein è stato presentato per la prima volta a Parigi nell'82, è giunto due anni dopo nei cinema italiani in una versione tagliata in modo infelice ed è stato infine presentato da Raiuno nel gennaio dell'85 in edizione integrale. Il regista francese ha voluto oltre a Lino Ventura attori come Jean Carmet, Bouquet ed ha ricostruito — seguendo l'iconografia classica — la Francia della prima rivoluzione industriale, dando al suo esercito di miserabili tinte livide ed una notte perenne. Il kolossal segue le pagine dell'opera e la divisione nei cinque libri scritti da Hugo («Fantine», «Cosette», «L'aprile del 1862», «Marius», scritto in una settimana sull'onda del successo dei primi e pubblicato appena un mese dopo gli altri, subito seguito anch'esso dagli ultimi due). Napoleone III, che non era riuscito ad ostacolare il romanzo, ne vietò però la riduzione teatrale, sperando così di spegnere il successo che l'ha fatto. 125 anni dopo stiamo di nuovo aspettando le vicende di Jean Valjean, da quando viene liberato dal penitenziario di Tolone e incomincia la sua scalata sociale, perseguitato dai pregiudizi più che dal suo passato: una percussione di cui tutti conoscono il nome, l'ispettore Javert.

Canale 5: Viaggio per il mondo

Il mondo intorno a noi è il nuovo appuntamento, dal lunedì al venerdì, di Canale 5 alle 16. Una serie di documentari sospesi tra l'avventura e la scoperta dei luoghi più nascosti della terra, un «viaggio» tra le meraviglie della terra. Vedremo popoli che ignorano le conquiste del nostro secolo, scienziati che con le tecnologie più sofisticate indagano su civiltà antiche. Ma si parlerà anche dei comportamenti degli animali, dell'India e della vita sul Gange, i riti della pioggia e le imbarcazioni che sembrano giuochi di noce, dell'uomo e della natura: nell'epoca dei viaggi «tutto compreso» un'occasione per scoprire i segreti intorno a noi.

Raiuno: Da Napoli una canzone

Napoli prima e dopo (Raiuno, ore 22.30), quarto appuntamento: questa sera è di scena Napoli ed il suono del Mediterraneo, e così la trasmissione sulla musica partenopea si congeda presentando la nuova scuola, che ha tentato di sintetizzare strutture e ritmi diversi, dall'America all'Africa, sempre sulla base del proprio patrimonio culturale. Dopo aver sentito le canzoni «classiche», dal 1881 agli anni Cinquanta, nelle prime due puntate, ed aver incontrato la scorsa settimana gli esponenti di un repertorio più leggero e moderno, ecco stasera sul palco Eugenio Bennato, Tullio De Piscopo, Enzo Avitabile, insieme ad alcuni del gruppo di Renzo Arbore come James Senese e Pietra Montecore e ancora Franco Califano, Cak, Tony Carole, Saul Da Vinci, Enzo Gragnaniello, Gianfranco Gallo, Life. La nuova generazione.

Raitre: Uno sguardo su Venezia

In Diretta da Venezia, il consueto appuntamento con la Mostra del Cinema in onda su Raitre alle 20.30, condotto da Enrico Mentana, Irene Bignardi e Patrizia Carraro, concentrerà questa sera l'attenzione sul film tedesco di Peter Lilienthal Il silenzio del poeta e su quello francese fuori concorso di Alain Resnais, Mélo, considerato uno tra i film più interessanti invitati alla rassegna veneziana. L'appuntamento con Raitre, che è ormai da anni una consuetudine per gli appassionati del cinema che vogliono le «primizie» su Venezia, è curato da Fabio Storzo e Stefania Fini. (a cura di Silvia Garambois)

Dopo esserci occupati, nella prima parte di questa trattazione, della «nuova musica italiana cantata in italiano», si rende adesso necessario spendere qualche parola su un altro «movimento» musicale attualmente piuttosto seguito: ci riferiamo al cosiddetto «garage-rock», fenomeno dalle mille sfaccettature che negli ultimi due-tre anni ha ritrovato lo smalto dei giorni migliori divenendo, in campo internazionale, una delle tendenze del movimento.

Con tale termine si è soliti intendere, al di là del significato letterale di «rock delle cantine», una musica spontanea e trascinante, derivata da modelli sonori «classici» riproposti (ma non sempre) con un gusto più consensuale e le esigenze dei nostri tempi: in essa troviamo comprese il country, il blues, la psichedelia, il «punk» ed «pop» degli anni Settanta ed il «rockabilly» dei Cinquanta, vale a dire tutto ciò che costituisce l'insostituibile serbatoio delle tradizioni del rock (non è un caso che spesso il «garage-rock» venga definito anche «rock delle radure»).

In Italia, l'interesse per questo stile musicale è piuttosto limitato (in fondo, il rock è pur sempre una cultura che non ci appartiene), ristretto al «ciclo» fedele di qualche migliaio di sostenitori, ma ciò non ha compromesso la nascita di un consistente numero di formazioni che ha fatto proprio il credo degli artisti statunitensi o britannici; proprio l'assenza di grosse prospettive commerciali contribuisce a rendere questa musica del tutto «pura», e non lascia dubbi sulla sincerità di intenti dei suoi artefici. Per una volta, tutto sommato, è un bene che le cose migliori della vita vadano ai «soliti quattro gatti».

Volendo scavare nella storia alla ricerca delle origini del «garage-rock» italiano, si potrebbe affermare senza timore di smentita che la sua nascita «ufficiale» è databile ai primi anni Ottanta. In concomitanza all'apparizione sulle scene dei Not Moving; questo gruppo piacentino, giunto solo in tempi re-

cento alla realizzazione del primo album, è stato infatti il primo nel territorio nazionale a dedicarsi alla rivisitazione «creativa» di forme sonore quali rock'n'roll, surf e blues, ben prima che questo diventasse «di moda» come oggi...

Stabilizzata da qualche anno la formazione, e distintosi con una intensa attività dal vivo, il quintetto è ormai un'istituzione del panorama rock italiano: la sua musica compatta, aspra e graffiante, caratterizzata dalla chitarra devastante del pisano Dome La Muerte, dall'organo Fartisa di Maria Severine e dalla voce di Lillith, è rappresentativa più o meno efficacemente da tre Ep e dall'Ep Sinnermen, che con le sue quindici composizioni (fra le quali una versione di Cockersucker Blues del Rolling Stones) costituisce una vera e propria «summa» dello stile espressivo di questo energico ensemble.

L'inizio della recente «esplosione garage» risale invece alla fine del 1984, quan-

do la compilation Eighties Colours, curata per l'Electric Eye dal giornalista Claudio Sorge, ebbe il grosso merito di documentare l'esistenza di un fitto sottobosco di artisti emergenti; tutti i partecipanti alla raccolta proseguono felicemente la propria carriera, dimostrando di aver fatto passi da gigante rispetto agli standard appena sufficienti dei brani di quella importante ma dilettantesca antologia.

Oggi, il panorama «garage» nostrano si presenta assai variegato, con parecchi complessi a cimentarsi nelle più disparate interpretazioni sul tema; la maggior parte di essi è comunque dedicata alla rielaborazione delle molteplici diramazioni della «psichedelia», un genere musicale molto popolare negli anni Sessanta che traeva spunto originariamente dalle teorie sull'allargamento della coscienza mediante l'utilizzazione di sostanze allucinogene. Lsd ed altre droghe similari, comunque, non fanno parte del retaggio ispirato di questi giovani artisti: essi, infatti, si limitano ad un proficuo lavoro di elucubrazione sonora svolto sulle basi degli insegnamenti di vent'anni fa, ovviamente filtrati alla luce degli sviluppi dal rock fino ai giorni nostri.

Ecco così venir fuori gli Out Of Time di Bra, autori di un sound armonioso basato sulla chitarra dodici corde ed innamorate del sempreverde Byrds (è in circolazione il loro primo album, Stories We Can Tell, per la Mail Records); i milanesi Four By Art, un passato «Mod» alle spalle ed una viscerata passione per il beat costruito sugli intrecci di chitarra e tastiere (documentato dall'Ep Four By Art, edito lo scorso anno dalla Electric Eye); i Pression X, anch'essi milanesi, instesatori di un omomimo mini-album per la Electric Eye nel quale sono amalgamate le più diverse influenze degli immortali anni Sessanta; i Sick Rose di

Musica Tra influenze «beat» e nuova psichedelia Prosegue il viaggio nel mondo del giovane pop italiano

Quel rock nato in un garage

Torino, l'Ep Get Along Girl ed un Lp di imminente pubblicazione (entrambi per la solita Electric Eye), consacrati al «punk-psichedelico» ed artefici di canzoni assolutamente travolgenti per potenza e dinamismo.

Per quel che riguarda le sonorità più «altamente psichedeliche», nelle quali l'energia rock è in secondo piano rispetto alla cerebrellità ed alle capacità di suggestionare l'ascoltatore, sono da segnalare: No Strange, duo torinese dedito a brani stravaganti ed elaboratissimi, infarciti di riferimenti esotici ed «sperimentazioni» (un Lp, No Strange, per la Toast); i Birdmen Of Alkatraz di Pisa, potenzialmente i più grandi talenti del panorama italo, impegnati in una stimolante operazione «creativa» nell'ambito della «psichedelia» filo-statunitense (bellissimo il loro Ep Gildin' Off marchiato Electric Eye); i romani Technicolour Dream, un duo di prim'ordine per le sue interessanti incursioni nei meandri del Beat e della psichedelia anglosassoni documentate dall'album Pretty Tomorrow (High Rise) e dall'atteso singolo Mesmeric Moon (High Rise) realizzato dal Pale Dawn (gruppo-satellite fondato dal cantante del Technicolour Dream); l'altra metà della «band», il chitarrista, ha invece dato vita a Magic Potion, con i quali ha inciso (sempre per la High Rise) il 45 giri Live With The Monks, grintoso nel lato A e più tenebroso nel retro.

Il contingente «rock delle radure» si conclude con i Farly Kids di Torino, un mini-Lp, Shock Treatment, al ritmo attivo), il cui repertorio a base di robusto rock-beat comprende anche brani in italiano, i cagliaritari Joe Perrino & The Mellotones, che costruiscono il loro accattivante «pop psichedelico» sull'inconfondibile suono dell'organo Fartisa (disponibile nell'Ep Love The Colour (High Rise)). I romani Underground Arrows, molto legati alle tradizioni Beat e Mod inglesi (Generational Disease) è il loro primo — e, per il momento, unico — singolo, ed una serie di formazioni di nascita più o meno recenti fra le quali vanno citati i Pike In Panic di Siena, i Lager Cosenza, gli Elden Charm e gli Psycho Flocks di Torino, Kim Squad & The Dinah Shore Headbangers di Roma, i Liars di Pisa, gli Act di Taranto, ed ancora i Coys, Peter Sellers & The Hollywood Party, Effervescent Elephants, Ratfink a Boo Boo...

Il settore del rock'n'roll/rockabilly è invece rappresentato dal Boppy'n'Kids, tre giovanissimi catanesi autori di un sound eclettissimo (eccellente il loro Lp Go Wild per la Rock '86) e gli altri due di Carl Lee & The Rhythm Rebels, torinesi, che hanno da qualche mese pubblicato un omomimo mini-album per la Toast. Infine, il rock aggressivo ed elettrico che attinge da «classici» come il punk e dai Clash vede le sue punte di diamante nei marchingiani The Gang (un mini-Lp autoprodotta, Tribes' Union, ed il singolo Against The Dollar Power per la High Rise, entrambi caratterizzati da liriche «di protesta», nel bolognese Radio City, analoghi al Gang per stile e connotati politico/sociali (Correndo verso la libertà) è il loro mini-album per la Sub Cave) ed i liguri Savage Circle, vincitori del concorso Independent '85, indetto dalla Electric Eye; i Pression X, anch'essi milanesi, instesatori di un omomimo mini-album per la Electric Eye nel quale sono amalgamate le più diverse influenze degli immortali anni Sessanta; i Sick Rose di

Federico Guglielmi
2) Continua

Scegli il tuo film

TESTIMONE D'ACCUSA (Raidue, ore 20.30)
Tipico film giudiziario (del 1958), costruito su una sceneggiatura di ferro e impennato sull'omicidio di una vedova. Al processo si succedono testimonianze e colpi di scena, magistralmente orchestrati dalla regia di Billy Wilder. Nel ricco cast, accanto a un divo più bello che bravo (Tyronne Power) spiccano le ottime interpretazioni di Marlene Dietrich e Charles Laughton.

UNO SPARO NEL BUIO (Italia 1, ore 20.30)
Duello di mattatori in nome della risata e della giustizia. Ugo Tognazzi è il giudice istruttore Bonifazi, terrore dei palazzinari, impegnato nell'indagine su una tossicomane uccisa. Vittorio Gassman è l'industriale Santenocchi, beccato, volgare e soprattutto maledettamente inguaiato in affari sporchi. I due, inevitabilmente, si scontrano, e sono scintille. Uno dei film più «indignati», più gridati di tutto il Festival di Venezia.

LA CHIAVE DI VETRO (Raitre, ore 21.55)
Viene ucciso il figlio di un uomo politico, in piena campagna elettorale. E non è un semplice incidente... Film a metà fra il giallo e il dramma a tinte politiche, La chiave di vetro (1947) è uno dei tanti titoli che nell'immediato dopoguerra costruirono la fama della coppia composta da Alan Ladd e Veronica Lake. Qui li dirigeva Stuart Heisler.

UNO SPARO NEL BUIO (Italia 1, ore 20.30)
Avviso a tutti i fans di Peter Sellers: non perdetevi questo film del 1964 che inaugura il fatto, se non di nome, il celebre ciclo sulla Pantera rosa e l'ispettore Clouseau (5 film, tutti di Blake Edwards, che Italia 1 presenta da oggi, tutti i martedì). Qui il catastrofico Clouseau indaga sull'assassinio di un autista. Ma, per Dio, quella cameriera sospetta è troppo bella per essere colpevole...

LIOLA (Raidue, ore 23.55)
Dal celebre testo di Pirandello, una commedia diretta nel '64 da Alessandro Blasetti. Il personaggio dello scanzonato Liola, padre di cinque figli (ma il guaio è che sono cinque anche le madri...), è affidato al volto di Ugo Tognazzi. Tra le donne che lo circondano Giovanna Ralli e Anouk Aimée.

SENSUALITÀ (Raiuno, ore 13.45)
Una giovane istriana, di nome Franca, viene corteggiata da un giovanotto. Tutto regolare, direte voi. Però lui è il padrone della terra in cui lei lavora. Ci sono, insomma, risvolti di classe, ma il film resta pur sempre un gran dramma in impennato sull'eterea figura di Amedeo Nazzari, attore quasi sempre migliore dei film che gli facevano fare. Regia di Clemente Fracassi (1952).

Programmi Tv

Raiuno	10.30 RITRATTO DI DONNE VELATE - Sceneggiato (2° puntata)	16.25 CALCIO - Finale torneo Grossi-Morara	18.15 GRANDI MOSTRE - Severini da Firenze	19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE	20.30 XLII MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA - (Da Venezia)
	11.30 UN TERRIBILE COCCO DI MAMMA - Telefilm	21.30 SPECIALE BIG BANGING - Documentario	22.30 SPORTELLO - Documentario	23.00 SPORTELLO - Documentario	23.30 PALLAVOLO - Campionato del mondo femminile, Italia-USA
	12.00 JO GOLLIERD - Sceneggiato con Ivo Garroni	Canale 5	9.20 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggiato	11.00 ALICE - Telefilm	11.30 DALLE NOVE ALLE CINQUE - Telefilm
	13.00 MARATONA D'ESTATE - Internazionale di danza	12.00 LOU GRANT - Telefilm	11.30 ALICE - Telefilm	12.00 LOU GRANT - Telefilm	12.00 SPECIALE BIG BANGING - Documentario
	13.30 TELEGIORNALE	13.00 SENTIERE - Sceneggiato	14.20 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato	16.30 HAZZARD - Telefilm	17.30 L'ALBERO DELLE MELE - Telefilm
	13.45 SENSUALITÀ - Film con Amedeo Nazzari	14.20 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato	16.30 HAZZARD - Telefilm	17.30 L'ALBERO DELLE MELE - Telefilm	18.30 KOJAK - Telefilm con Tony Stewart
	14.00 CARTONI ANIMATI	16.30 HAZZARD - Telefilm	17.30 L'ALBERO DELLE MELE - Telefilm	18.30 KOJAK - Telefilm con Tony Stewart	19.30 LOVE BOAT - Telefilm con Gavin MacLeod
	14.15 TUTTI IN PISTA NEL SESTO CONTINENTE - Documentario	17.30 L'ALBERO DELLE MELE - Telefilm	18.30 KOJAK - Telefilm con Tony Stewart	19.30 LOVE BOAT - Telefilm con Gavin MacLeod	20.30 COLORADO - Sceneggiato con Gregory Harrison
	14.30 SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI - Telefilm	18.30 KOJAK - Telefilm con Tony Stewart	19.30 LOVE BOAT - Telefilm con Gavin MacLeod	20.30 COLORADO - Sceneggiato con Gregory Harrison	22.30 SPORT D'ELITE
	14.45 LISOLA DEL TESORO - Cartone animato	19.30 LOVE BOAT - Telefilm con Gavin MacLeod	20.30 COLORADO - Sceneggiato con Gregory Harrison	22.30 SPORT D'ELITE	0.30 SCERFFO A NEW YORK - Telefilm
	15.10 POESIE DELLA SERA: CARDARELLI, HKMET, GATTO	20.30 COLORADO - Sceneggiato con Gregory Harrison	22.30 SPORT D'ELITE	0.30 SCERFFO A NEW YORK - Telefilm	
	15.15 TRENT'ANNI DELLA NOSTRA STORIA: «1958»	22.30 SPORT D'ELITE	0.30 SCERFFO A NEW YORK - Telefilm		
	15.30 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1	Retequattro	9.20 MARY BENJAMIN - Telefilm	10.10 TEMPESTE SUL CONGO - Film con Robert Mitchum	11.50 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner
	15.45 QUARK SPECIALE - Documentario a cura di Piero Angela	10.10 TEMPESTE SUL CONGO - Film con Robert Mitchum	11.50 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner	12.45 CIAO CIAO - Varietà	14.15 BRAVO DICK - Telefilm con Jennifer Holmes
	16.10 STORIA D'AMORE E D'AMICIZIA - Sceneggiato con Barbara De Rossi e Claudio Amendola (4° puntata)	12.45 CIAO CIAO - Varietà	14.15 BRAVO DICK - Telefilm con Jennifer Holmes	14.45 IN CERCA D'AMORE - Film con Cornia Francis	17.60 MARY BENJAMIN - Telefilm
	16.30 TELEGIORNALE	14.15 BRAVO DICK - Telefilm con Jennifer Holmes	14.45 IN CERCA D'AMORE - Film con Cornia Francis	17.60 MARY BENJAMIN - Telefilm	18.40 ARABESQUE - Telefilm con Tim Matheson
	16.45 NAPOLI PRIMA E DOPO - Spettacolo al suono Mediterraneo	14.45 IN CERCA D'AMORE - Film con Cornia Francis	17.60 MARY BENJAMIN - Telefilm	18.40 ARABESQUE - Telefilm con Tim Matheson	19.30 CHARLIE'S ANGELS 5 - Telefilm
	16.55 SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI - Telefilm	17.60 MARY BENJAMIN - Telefilm	18.40 ARABESQUE - Telefilm con Tim Matheson	19.30 CHARLIE'S ANGELS 5 - Telefilm	20.30 IN NOME DEL POPOLO ITALIANO - Film con U. Tognazzi
	17.15 LISOLA DEL TESORO - Cartone animato	18.40 ARABESQUE - Telefilm con Tim Matheson	19.30 CHARLIE'S ANGELS 5 - Telefilm	20.30 IN NOME DEL POPOLO ITALIANO - Film con U. Tognazzi	22.30 CAMPIONATI USA OPEN DI TENNIS
	17.40 POESIE DELLA SERA: CARDARELLI, HKMET, GATTO	19.30 CHARLIE'S ANGELS 5 - Telefilm	20.30 IN NOME DEL POPOLO ITALIANO - Film con U. Tognazzi	22.30 CAMPIONATI USA OPEN DI TENNIS	
	17.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1	20.30 IN NOME DEL POPOLO ITALIANO - Film con U. Tognazzi	22.30 CAMPIONATI USA OPEN DI TENNIS		
	17.55 QUARK SPECIALE - Documentario a cura di Piero Angela	Italia 1	9.50 IL GIGANTE DEL TEXAS - Film con J.L. Cobb	11.10 SANDFORD AND SON - Telefilm	11.38 LOBO - Telefilm con Claude Akins
	18.10 STORIA D'AMORE E D'AMICIZIA - Sceneggiato con Barbara De Rossi e Claudio Amendola (4° puntata)	9.50 IL GIGANTE DEL TEXAS - Film con J.L. Cobb	11.10 SANDFORD AND SON - Telefilm	11.38 LOBO - Telefilm con Claude Akins	12.30 DUE ONESTI FLORENZIEGHE - Telefilm
	18.30 TELEGIORNALE	11.10 SANDFORD AND SON - Telefilm	11.38 LOBO - Telefilm con Claude Akins	12.30 DUE ONESTI FLORENZIEGHE - Telefilm	13.30 T.J. HOOKER - Telefilm
	18.45 NAPOLI PRIMA E DOPO - Spettacolo al suono Mediterraneo	11.38 LOBO - Telefilm con Claude Akins	12.30 DUE ONESTI FLORENZIEGHE - Telefilm	13.30 T.J. HOOKER - Telefilm	14.15 DEEJAY TELEVISION - Spettacolo musicale
	18.55 SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI - Telefilm	12.30 DUE ONESTI FLORENZIEGHE - Telefilm	13.30 T.J. HOOKER - Telefilm	14.15 DEEJAY TELEVISION - Spettacolo musicale	
	19.15 LISOLA DEL TESORO - Cartone animato	13.30 T.J. HOOKER - Telefilm	14.15 DEEJAY TELEVISION - Spettacolo musicale		
	19.40 C'ERA UNA VOLTA UN SAMURAI - Telefilm	Raitre	11.00 DSE - MATERIALI DIDATTICI - (2° parte)	11.30 DSE - ARCHITETTURA SU QUATTRO RUOTE	12.00 I GRANDI LAVORI DEL MONDO - Canada
	19.40 METEO 2 - TG2 STASERA - TG2 LO SPORT	11.00 DSE - MATERIALI DIDATTICI - (2° parte)	11.30 DSE - ARCHITETTURA SU QUATTRO RUOTE	12.00 I GRANDI LAVORI DEL MONDO - Canada	13.10 CO-CITTA' ITALIANO - Con Sergio Mancinelli
	20.30 TESTIMONI D'ACCUSA - Film con Tyronne Power, Marlene Dietrich, Regia di Billy Wilder	11.30 DSE - ARCHITETTURA SU QUATTRO RUOTE	12.00 I GRANDI LAVORI DEL MONDO - Canada	13.10 CO-CITTA' ITALIANO - Con Sergio Mancinelli	14.00 R. CAPPELLO DEL PRETE - (2° puntata)
	22.25 TG2 STASERA	12.00 I GRANDI LAVORI DEL MONDO - Canada	13.10 CO-CITTA' ITALIANO - Con Sergio Mancinelli	14.00 R. CAPPELLO DEL PRETE - (2° puntata)	15.00 DADAUMPA
	22.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA	13.10 CO-CITTA' ITALIANO - Con Sergio Mancinelli	14.00 R. CAPPELLO DEL PRETE - (2° puntata)	15.00 DADAUMPA	
	22.40 R. LINGUAGGIO DEI LUOGHI - Attualità	14.00 R. CAPPELLO DEL PRETE - (2° puntata)	15.00 DADAUMPA		
	23.45 TG2 STANOTTE	Raidue	11.00 DSE - MATERIALI DIDATTICI - (2° parte)	11.30 DSE - ARCHITETTURA SU QUATTRO RUOTE	12.00 I GRANDI LAVORI DEL MONDO - Canada
	23.55 LIOLA - Film con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli	11.00 DSE - MATERIALI DIDATTICI - (2° parte)	11.30 DSE - ARCHITETTURA SU QUATTRO RUOTE	12.00 I GRANDI LAVORI DEL MONDO - Canada	13.10 CO-CITTA' ITALIANO - Con Sergio Mancinelli

Radio

RADIO 1	GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.03, 6.57, 7.57, 9.57, 11.56, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. 9 Radio anch'io: 11.30 Leonardo Da Vinci; 12.03 American Big Parade; 13.15 I canzoncini di ricordo; 14.18 Mister City; 17.30 Raiuno jazz; 18.11 violino; 20 «Alessandro Magnasco»; 23.28 Notturno italiano.
RADIO 2	GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 I giorni; 8.45 «La fontana»; 9.10 Tra Scilla e Cariddi; 10.30 «Che cos'è?»; 12.45 «Dove stasera?»; 15 «L'occasione di A. Moravia»; 19 Radio due sera jazz; 19.50 Spaggià musica; 21 «L'aria che tira»; 23.28 Notturno italiano.
RADIO 3	GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6 Preudio; 7.55-8.30-10.30 Concerto del numero; 10.02 L'Odessa di Omero; 11.53 Pomeriggio musicale; 17.30-19 Spazio Tre; 21.10 Appuntamento con la scienza; 21.40 La sera padrona; 23.40 Il racconto di mezzanotte; 23.58 Notturno italiano.
MONTECARLO	Ore 7.20 Montecarlo, gioco per posta; 10 Film notizi; 10.30 «Che cos'è?»; 11 «10 piccoli indizi»; gioco telefonico; 12 Oggi a tavola, a cura di Roberto Bescio; 13.15 Da chi è per chi, la dedica (per posta); Sesso e musica; il marchio della settimana; Le stelle dello show; 15.30 Inproducing, interviste; 18 Show-biz news, notizie dal mondo dello spettacolo; 18.30 Reporter, novità internazionali; 17.10 Libro è bello, il miglior libro per il miglior prezzo.

Radio

Telemontecarlo	13.45 SALENZO... SI RIDE	14.00 VITE RUBATE - Telenovela	14.45 ERCOLE ALLA CONQUISTA DI ATLANTIDE - Film	17.40 MAMMA VITTORIA - Telenovela	18.30 SALENZO... SI RIDE	18.45 HAPPY END - Telenovela	19.30 TMC NEWS	19.45 ROGUE RIVER - Film con Rony Colhoun	21.30 ALL'OMBRA DELLA GRANDE QUERCIA - Sceneggiato	22.30 IL BRIVIDO IMPREVISTO - Telefilm	23.00 SPORT NEWS - Borse	24.00 GLI INTOCCABILI - Telefilm
Euro TV	10.15 TELEFILM	12.00 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm	13.00 L'UOMO TIGRE - Cartoni animati	14.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO - Telenovela	15.00 TELEFILM	16.30 VIAGGIO IN FONDO AL MARE - Telefilm	18.00 CARTONI ANIMATI	19.30 MORK E MINDY - Telefilm	20.30 GLORY BOY - Film con Arthur Kennedy	22.20 TELEFILM	0.20 FILM A SORPRESA	
Rete A	8.00 ACCENDI UN'AFRICA	15.30 IL SEGRETO - Telenovela	15.30 FELICITÀ DOVE SEI - Telenovela	20.30 IL SEGRETO - Telenovela	21.30 AI GRANDI MAGAZZINI - Telenovela	22.30 L'IDOLO - Telenovela	23.30 VENUTO					